

**IL CASO**

**Aulla, proposta statua della Arcuri accanto a quella di Craxi**

**AULLA (MS)** ■ La statua della bella Manuela Arcuri a fianco di quella di Bettino Craxi ad Aulla? Il sindaco del paese, Roberto Simoncini, ci pensa. «Se il sindaco di Porto Cesareo, in Puglia, dove è stata rimossa dopo la rivolta delle donne del posto ce la donerà, la metteremo al fianco di quella di Craxi». Simoncini (Udc) guida una coalizione allargata a Pd e Psi e ha raccolto una provocazione lanciata da Paolo Sordi, esponente locale di «Sinistra e Libertà», che aveva proposto di rimuovere la statua di Craxi voluta dall'allora sindaco Barani e sostituirla proprio con quella della Arcuri. Il motivo? Sordi e il sindaco non si nascondono: «Visto quante foto fanno a quella di Craxi può essere un altro grande veicolo promozionale per il nostro territorio». **MAURIZIO BINZESCHI**

segna stampa mattutina *Il Caffè* di Mineo, sostituita da *Buongiorno Regione*.

Subito è partito il tam tam contro l'oscuramento da più fronti: dal Pd all'Italia dei Valori, ma anche il finiano Granata e l'Udc Rao. L'Associazione Stampa Romana ha dato mandato ai legali di denunciare la Rai per «interruzione del servizio pubblico». Il presidente della Vigilanza, Zavoli, chiede chiarimenti ai vertici Rai. I redattori si sono riuniti in assemblea a Viale Mazzini, dove hanno incontrato il vicedirettore generale Giancarlo Leone. Cosa è successo? Che ieri RaiNews è stata spostata dal Multiplex 3 al più potente Multiplex1, copertura al 99%, sulla quale viaggiano RaiUno, Due e Tre. «Un'autostrada», secondo Leone, che promette di risolvere in serata.

«Nessuno ci ha avvertito che saremmo spariti nel passaggio da un Multiplex all'altro», protesta Mineo, «né che avremmo dovuto dire ai telespettatori di risintonizzare i canali» da ieri. Da tempo corrono voci sulla sua rimozione: «Se il problema sono io risolvetevelo», ha detto in assemblea. Eppure RaiNews «ha battuto SkyTg24 un giorno della settimana scorsa e la media giornaliera è 20mila utenti contro i 30mila di Sky».

Leone ha promesso messaggi informativi nei tg e nelle reti, ma il Tg1 delle 20 l'ha ignorato, saltata l'apparizione a Ballarò. L'azienda, però, ha rimproverato direttore e redazione per le dichiarazioni all'esterno. RaiNews ha avuto la solidarietà di tutte le testate Rai, ma se non avrà la certezza sul ritorno in video e sulle risorse il 31 maggio sarà in sciopero. ♦



Luigi Spagnoli, sindaco Pd di Bolzano

**Intervista a Luigi Spagnoli**

**Ho vinto perché a Bolzano è in crisi l'etnocentrismo**

**Il sindaco:** molti elettori Svp hanno votato per me. Tanti sono stufi degli steccati. Il centrodestra ha perso perché è in crisi qui e anche a Roma

**TONI JOP**

INVIATO A BOLZANO  
tjop@unita.it

**A**ttenti a trarre conclusioni generali, Bolzano è un caso un po' a parte, ma...»: il vecchio-nuovo sindaco della città sudtirolese, Luigi Spagnoli, tende a mettere le mani avanti. Sa bene che da quel che è accaduto con il voto comunale da queste parti con poca fantasia si potrebbero distillare considerazioni di carattere nazionale. La destra italiana boccheggia sotto il peso di una castrona litigiosità, la Lega conquista poco, e soprattutto il centrosinistra vince, spinto da una coalizione coesa dall'autostima e dai buoni rapporti interni. Allarmante l'astensione misurata soprattutto nell'elettorato di lingua italiana in città, ma che sia finita la notte? Spagnoli ha vinto al primo turno con l'aiuto di Pd, Volkspartei, socialisti, Sinistra e Libertà, Idv, Rifondazione, Verdi, Bonino-Pannella. Considerazione tutta nostra: mai vi-

sta tanta gente diversa contenta di stare assieme come in questa maggioranza.

**Allora, sindaco, è solo un evento locale questa vittoria?**

«Sì e no. Andiamoci cauti comunque. Ma proviamo a vedere la scena, così come tutti l'hanno dipinta. D'accordo sul fatto che saremmo stati aiutati dalle spaccature del Pdl. Ma c'erano e io resto convinto che quando sei sull'onda, stai al riparo dalle contraddizioni interne. Ti si aprono sotto i piedi quando percepisci la crisi, la stanchezza, quando non "gira", lo senti che non va. Ecco che i conflitti prima sedati dal successo salgono in superficie e governano il presente. Sono stato chiaro? Erano litigiosi perché in crisi e non viceversa. Mi pare che segni di questa conflittualità interna stiano venendo a galla anche a livello nazionale nelle file del Pdl. Stiamo a vedere e intanto cerchiamo di governare bene...»

**Nei primi commenti a caldo sui risultati elettorali, lei ha riflettuto sul fatto che, alla luce del voto, si sarebbe am-**

**morbidita a Bolzano la vecchia rigidità etnica. Gli "italiani" possono votare per i "tedeschi", così come i "tedeschi" possono votare per gli "italiani". Ci crede davvero a questa rivoluzione?**

«Mi limito a registrare alcuni fatti, sensazioni anche condivise. A Bolzano il bacino elettorale della Svp ha votato per me, candidato di madrelingua italiana fin dal primo turno. Non è un mistero, benché non lo si dica apertamente, che migliaia di italiani votino da tempo per la Svp alle provinciali. A Dobbiaco, un italiano è stato preferito a due candidati della Svp e così ora è sindaco di una popolazione all'87% di madrelingua tedesca. E si tratta di una mobilità che non sposta voti a destra, men che meno, e non era scontato, nella popolazione di lingua italiana».

**Non è la prima volta che qualcosa si**

**Il consiglio**

**Il segreto per vincere?**

Governare bene e con idee nuove

Ciò vale a sinistra come a destra

**muove, dal basso. Ma se le istituzioni non aprono a questa deriva di primavera, si ripiomba rapidamente nella glaciazione. Le istituzioni sudtirolesi sapranno cogliere il vento nuovo?**

«La gente, fin qui, si è inventata la convivenza e l'ha praticata ben oltre gli steccati imposti dalla politica ai gruppi etnici. Le istituzioni sono sempre in ritardo. E in questo caso, come si dice, conosco i miei polli: se ci aspettiamo che la Svp, in Provincia, suoni le trombe annunciando l'inizio di un nuovo corso, per esempio con le scuole bilingui o trilingui, mi sa che andiamo incontro a grosse delusioni. Ma le cose cambiano lo stesso: se accetti il voto degli italiani, come accade pur non rendendo esplicito il fenomeno, dovrai pure ammettere che l'abito di partito etnico ti va ormai stretto, oppure no? Che l'etnocentrismo sia stato scalfito è un fatto. Poi, vedremo...»

**Tornando alla politica in generale. Questa vittoria del centrosinistra può offrire indicazioni alle forze che operano a livello nazionale?**

«Chissà che finisca la litania di questi mesi secondo la quale i buoni amministratori stanno a destra e i cattivi stanno a sinistra. Tutte balles. Ci vogliamo svegliare? Certo, bisogna saper governare e anche bene, sia a destra che a sinistra...». ♦